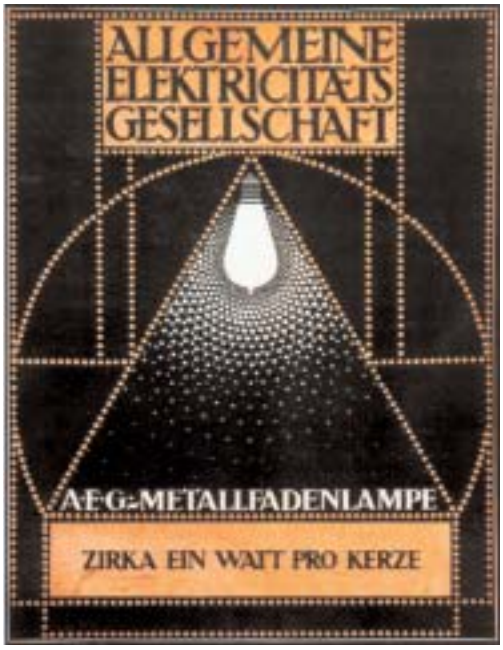
10

L'azienda come sorgente dello stile:
La corporate image



AEG

L'esperienza di Peter Beherens (Amburgo 1868 - Berlino 1940) alla Aeg (Allegemeine Elektricitäts Geselleschaft) rappresenta il primo esempio perfettamente compiuto di identità aziendale. Dal complesso produttivo delle officine fino al catalogo, passando attraverso i prodotti per l'industria come a quelli per la casa, tutto viene permeato da uno stile Aeg che Beherens gestisce a partire dal 1907.
Beherens, che con altri aveva fondato il Deutscher Werkbund, salda il rapporto direttamente con l'industria superando di fatto, se non teoricamente, la diatriba intorno al rapporto artigianato-industria. La riforma del prodotto esce dai luoghi del dibattito culturale, le esposizioni e i movimenti, per entrare nel centro della produzione.
L'ideologia Aeg rappresenta bene quel "fordismo con cattiva coscienza" (Maldonado) che oscilla tra la concezione funzionalista e valorizzazione della bella forma. L'Aeg da consistenza all'identità aziendale mentre va in secondo piano la motivazione dello stile. La formazione del prodotto si allontana ancora dai produttori e dai consumatori per celarsi negli uffici studi delle aziende; queste divengono così dei soggetti culturali che si contendono il mercato con la propria identità.

Peter Behrens, aiuola con il marchio dell'AEG sul "Dachgarten" della Maschinenfabrik in Brunnerstaße 107a, Berlin-Wedding

Peter Behrens, Lampade ad arco Aeg

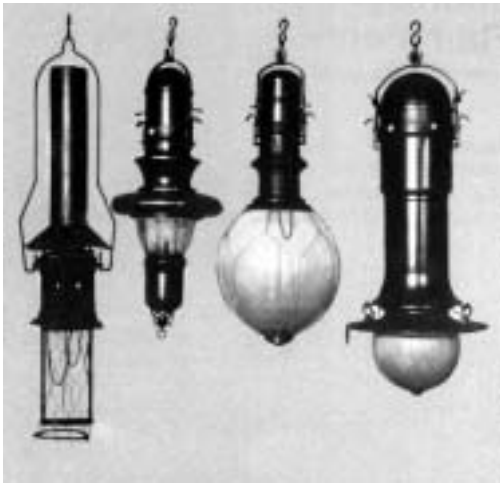
Sopra:

Peter Behrens, manifesto per le lampadine Aeg, 1910.

Peter Behrens, "Montagehalle für Großmaschinen" (capannone di montaggio per grandi macchine), Maschinenfabrik in Brunnerstaße 107a, Berlin-Wedding, 1912

A destra:

Peter Behrens, prospetto per lampade a filamento



10

L'azienda come sorgente dello stile:
La corporate image

Sopra:

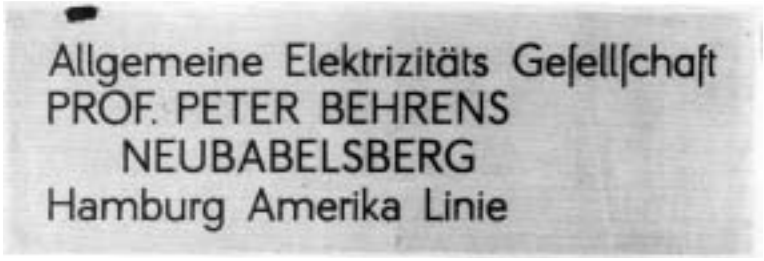
Peter Behrens, Turbinenfabrik sulla Hutten-Ecke Berlichingenstaße.

Peter Behrens, interno della Turbinenfabrik

Peter Behrens, Turbinenfabrik, dettaglio della cerniera al piede del pilastro

IL TEMPIO DELLA PRODUZIONE

Le grandi officine progettate da Beherens per l'Aeg ripropongono nell'industria il tema dell'architettura come rappresentazione esemplare della società. Nella *Turbinenfabrik* Behrens fonda una sorta di moderno classicismo, dove il lessico è sottilmente ambiguo e lo strutturale compete con gli elementi portati. Le possenti pareti rastremate sono di tamponamento mentre il fianco è scandito dalla serie di pilastri di acciaio impostati sulle cerniere; sulla fronte la grande vetrata si sviluppa autonomamente e il suo volume "sostiene" il timpano poligonale. Nel timpano il logo Aeg e il nome dell'officina (Turbinenfabrik) sono incisi, in carattere Aeg, con il profilo a "v" tipico dell'epigrafia classica.
Beherens riprende l'idea illuminista della fabbrica come luogo del significato sociale, abbandonata dal prevalere del pragmatismo economicista, ben rappresentato dai capannoni anonimi del capitalismo compiuto.



Sopra:

Peter Behrens, testo scritto a mano con il carattere "grottesco" Aeg Normalien, 1916.

Peter Behrens, Logo Aeg, 1908

Per approfondire:

AA.VV., *Muthesius*, Electa, Milano 1981

Aeg, in Charlotte & Peter Fiell, *Il Design dalla A alla Z*, Taschen, Colonia 2001.

Lewis Blackwell, *Caratteri e tipografia del XX secolo*, Zanichelli, 1995, Bologna.

Tilmann Buddensieg, Henning Rogge, I*ndustriekultur- Peter Behrens un die AEG, 1907-1914*, Gebr. Mann Verlag, Berlino1990.

Tomas Maldonado (a cura di), *Tecnica e cultura. Il dibattito tedesco fra Bismarck e Weimar*, Feltrinelli, Milano 1979.